

G8, poliziotti alla sbarra

Fra gli imputati anche l'ex capo della Digos Mortola

Ha ribadito la sua richiesta di rinvio a giudizio per sette poliziotti accusati a vario titolo di calunnia, falso ideologico, abuso d'ufficio e lesioni, il pm Francesco Cardona Albini nell'udienza preliminare davanti al gup Maria Letizia Califano per l'episodio avvenuto nei pressi della Questura, durante il G8 del luglio 2001, quando furono arrestati alcuni manifestanti tra cui figurava anche il minore di Ostia, ripreso dalle telecamere con il volto coperto di sangue.

Dopo di lui hanno parlato anche i rappresentanti delle parti civili. E, quindi, hanno iniziato i difensori. L'udienza è stata poi rinviata a venerdì prossimo.

Fra i sette poliziotti imputati vi sono l'ex capo della digos di Genova Spartaco Mortola (difeso da Maurizio Mascia) e il suo ex braccio destro Alessandro Perugini (difeso da Giovanni Scopesi e Vittorio Pardini).

Dopo quegli episodi, fra i più conosciuti del G8, documentati da foto e riprese televisive, un vicequestore stilò un verbale nel quale affermava che il ragazzino aveva tirato sassi che lo avevano ferito al braccio destro, salvo poi cambiare versione (parlando del braccio sinistro) in un'intervista rilasciata a una televisione. Il quattordicenne però è stato totalmente scagionato dall'accusa di aver lanciato sassi e aver procurato lesioni, proprio grazie ai filmati che sono stati passati al vaglio dagli inquirenti prima della richiesta.

L'avvocato Piero Franzosa, difensore di quattro dei poliziotti indagati aveva presentato una memoria al pm Francesco Cardona in cui contestava le singole imputazioni.

Nella sua memoria l'avvocato Piero Franzosa sottolinea come «la stesura dei verbali d'ar-

re» è stata «debole e volontaria e non, invece, a mere imprecisioni delle quali non si può incriminare un falso documentale colposo».

Il penalista ricorda, inoltre, che «non è stata tenuta in con-

siderazione la circostanza secondo cui il gruppo di manifestanti (tra cui le persone arrestate dalla polizia) si trovassero molto vicini alla questura che poteva essere un obiettivo ap-

petibile, visti gli episodi avvenuti in altre zone della città fra cui l'assalto alla caserma dei carabinieri». Il video e le fotografie non paiono comunque sufficienti, dicono i difensori, a dimostrare che le lesioni riportate dal ragazzo siano state provocate da un colpo inferto da Perugini (il suo legale, avvocato Vittorio Pardini, ha fatto sempre notare come il «famoso» calcio sferrato dal suo assistito non sia andato a segno).

Al contrario il pm Cardona Albini accusa di lesioni anche Perugini (mentre Mortola non ha questa specifica imputazione). Uno dei sette poliziotti identificato successivamente, ha invece solo l'accusa di lesioni.

Per tutti e sei i giovani che erano stati arrestati in quell'episodio è giunta anche la decisione dell'archiviazione dall'accusa di resistenza dal giudice delle indagini preliminari dopo la richiesta del pm in tal senso.

resto e avvenuta in un momento di forte concitazione, di inevitabile stanchezza e quindi non si può ritenere che eventuali incomprensioni siano riconducibili a un'azione consa-